Anno XII. — N. 4139. Trieste, Martedì 9 Maggio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4139.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri $2\frac{8}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo scioglimento della Dieta tedesca. PARIGI 8. (N) Il *Temps*, commentando lo scioglimento della Dieta tedesca, scrive: „Si ha diritto di sperare che un sovrano salutato or non è molto quale difensore della pace europea dal presidente della confederazione svizzera avrà cura che i suoi servi abbiano ad evitare tutto quanto possa ferire anche lontanamente certe suscettibilità sulle quali poggia la pace. Si può credere che il cancelliere Caprivi nelle prossime elezioni non riempirà l'Europa di abbaiamenti, come faceva il suo predecessore Bismarck. In Francia l'opinione publica ed il governo manterranno quella calma ed imparzialità che ora sono più che mai opportune."

BERLINO 8. (N) L'imperatore Guglielmo ricevette ieri da Parigi il seguente telegramma: „*Parigi mezzanotte.* Imperatore Guglielmo Nuovo Palazzo. - I migliori auguri. (Firma) *Ingrato.*" - L'imperatore inviò il dispaccio come curiosità al ministero degli esteri,

BERLINO 8. (N) Anche nel Centro è imminente una scissura. I tre deputati che s'erano mostrati disposti a votare il compromesso per la legge militare sono usciti dalla direzione del partito.

Parlamento italiano. ROMA 8. (N) Camera. Approvasi a scrutinio secreto il consuntivo pro 1891-92. Svolgonsi poi alcune interpellanze; anzi tutta la seduta fu occupata dall'interpellanza relativa alle promozioni nella magistratura.

Reali prende la parola: E' certo d'interpretare il sentimento de' colleghi, domandando al presidente notizie sulla salute di Seismit-Doda, che giace da più giorni infermo.

Il presidente dichiara che, purtroppo, il collega Seismit-Doda si trova da più giorni infermo e le sue condizioni presenti non sono buone. Ha assunto informazioni e continuerà ad assumerle ogni giorno per comunicarle alla Camera. Augura intanto che l'egregio uomo sia conservato lungamente all'affetto de' suoi colleghi.

ROMA 8. (N) La commissione senatoriale alle pensioni approvò il contro progetto, che respinge le disposizioni fondamentali approvate dalla Camera. Stasera il consiglio dei ministri deciderà la condotta da tenere. Si spera che la maggioranza dei senatori abbandonerà la Commissione e voterà per il ministero, evitando così un conflitto. Il Senato si convocherà giovedì.

ROMA 8. (N) La Giunta alle elezioni vietò ai deputati la cui elezione corre rischio di essere annullata che si dimettano per evitare il voto della Camera e decise di proporre che gli atti relativi siano depositati alla presidenza, perchè decida circa il rinvio all'autorità giudiziaria.

Federico Seismit-Doda non è più. ROMA 8. (N) Federico Seismit-Doda è morto stasera alle 10. La notizia ha prodotto dolorosa impressione nei circoli parlamentari e nella cittadinanza.

(Federico Seismit-Doda era nato a Ragusa nel 1825, da civile ed onorata famiglia. Trascorse la fanciullezza a Venezia e andò a studiare diritto a Padova; si dedicò anche alla letteratura, scrivendo poesie e romanzi. Nel 1847 fu arrestato per causa politica assieme ad altri studenti e nel febraio successivo fu confinato a Trieste. Scoppiata la rivoluzione, corse a Venezia ad arrolarsi e prese parte ai fatti d'armi di Vicenza e di Treviso. Nel 1849 diresse a Firenze il giornale *L'Alba*, poi passò a Roma ai tempi della republica, caduta la quale esulò in Grecia, donde passò poi in Piemonte e quivi scrisse i *Volontari italiani* e i *Romanzi dell'esilio* e collaborò in varii giornali.

Nel 1857 fu nominato rappresentante della Riunione Adriatica di sicurtà, che allora aveva la sede a Venezia, rappresentanza che gli venne sempre conservata. Nel 1865 fu eletto deputato di Comacchio, poi in seguito fu deputato del I collegio di Udine. Nel 1876, con Depretis fu segretario generale del ministero delle finanze e poi, nel 1878, con Cairoli, ministro delle finanze e con Cairoli si ritirò.

Nel 1889 assunse nuovamente quel portafoglio, che due anni circa or sono dovette abbandonare, in seguito al noto banchetto di Udine. Seismit-Doda fu pure consigliere comunale di Roma e scrisse varii e pregiati volumi su argomenti di finanza. *N. d R.*)

La «Dante Alighieri». ROMA 8. (N) Il Consiglio centrale della *Dante Alighieri* ha stabilito che il congresso dei comitati locali si tenga a Firenze alla metà d'ottobre. Prese atto degli invii dei contributi dei comitati locali, constatò l'imminente costituzione della Società in ente morale e nominò una commissione per esaminare i lavori presentati al concorso per il libro di lettura popolare sulle terre italiane non facenti parte del nesso politico del regno. Destinò pure alcune somme a scopi sociali.

Moti operai. VIENNA 8. (N) I falegnami scioperanti tennero oggi una nuova riunione, nella quale un capopartito disse: „Dagli attuali partiti politici gli operai nulla possono attendere. Nè il Plener nè il Lichtenstein si occupano degli scioperanti".

Prese quindi la parola la signorina Korsach, una delle direttrici del moto operaio fra le donne, e disse: „Le donne degli operai sono abbastanza illuminate per preferire l'astensione dal lavoro insieme con i loro mariti, anzichè umiliarsi e rinunciare alla lotta. I falegnami scioperanti avrebbero a vergognarsi davanti alle operaie, se cedessero e mogi mogi si recassero al lavoro".

Il papa e gli operai. ROMA 8. (N) L'enciclica papale agli operai verrebbe publicata lunedì.

Il Papa e la pace. PARIGI 8. (N) Il corrispondente romano del *Temps*, riferisce che il papa si sarebbe esternato di recente in questi termini: „Basta soltanto guardare ed esaminare il passato per capire che io voglio la pace e non ho mai trascurato di adoperarmi perchè venga mantenuta."

PARIGI 8. (N) Telegrafano da Roma al *Gaulois*: Il papa emanerà fra breve una enciclica ai governi d'Europa. Esporrà in essa come gli opprimenti aggravi militari debbano inevitabilmente provocare una serie di catastrofi. Il papa ricorda ai capi di stato la necessità di preferire una politica comune e generale, con che si potrebbe porre un termine alla miseria delle classi lavoratrici. Infine il papa domanda instantemente che venga studiata la questione del disarmo. Nel colloquio con l'imperatore Guglielmo sarebbe stata pure toccata questa questione. L'Austria-Ungheria, l'Italia, il Belgio e la Spagna vi avrebbero già dato il loro assenso. La sola Russia fa delle riserve, ma qualora anche la Russia facesse adesione al disarmo, verrebbe incaricata di far pressione sulla Francia perchè anche questa vi si decida.

Congressi. BRUSSELLES 8. (B) Il congresso dei minatori comincerà ai 22 corrente.

TORINO 8. (N) Stamane s'è inaugurato il congresso economico nell'aula del Senato subalpino, promosso dalla Società dell'industria nazionale. Sono inscritti 200 congressisti di tutte le provincie. Intervennero il prefetto, altre autorità e rappresentanti dei ministri del commercio, dei lavori e del Tesoro. Ajello diede il benvenuto ai congressisti e mandò un saluto al duca d'Aosta, presidente onorario della Società promotrice. Riassunti i principali quesiti sottoposti al congresso. Ajello terminò con un evviva al re. Parlarono poi il prefetto ed il sindaco. Furono eletti presidenti onorari Ajello e Cocarini, presidente effettivo Boselli, vice-presidenti Rossi, Luzzatti, Ferraris e Deangeli. Nel pomeriggio cominciarono le discussioni. Si trattò della produzione dei cereali. Dopo lunga discussione si deliberò non esservi dubio sulla possibilità di aumentare con profitto la produzione de' cereali, segnatamente del frumento, in Italia, in modo da diminuirne ed eliminarne l'importazione dall'estero.

Cavallotti deputato. CORTEOLONA 8 (N) E' stato proclamato eletto Felice Cavallotti.

Febbre gialla. GENOVA 8 (N) In seguito a disposizione del ministero il piroscafo *Washington*, giunto dal Brasile con un caso sospetto di febbre gialla a bordo, è partito per il lazzaretto dell'Asinara.

Il giuoco del lotto - Processo ed assoluzione. VIENNA 8 (N) Oggi comparve al Tribunale certo Paolo Schauer, accusato di truffa nel giuoco del lotto, commessa con inserzioni nelle quali dava ad intendere che possedeva un metodo insuperabile per avere numeri sicuri di vincita. Lo Schauer si dichiarò pronto a risarcire i danni e il Tribunale lo assolse, motivando la sentenza con la considerazione che la gente, colta ed incolta, ne sa già abbastanza di simili giuochi del lotto per capire che tali esagerazioni non hanno alcun valore."

Il tempo. ZURIGO 8. (N) In tutta la Svizzera il gelo ha recato gravi danni producendo guasti specialmente ai vigneti lungo il Reno; anche in tutta la Svizzera orientale le campagne sono in massima parte distrutte. Eguali notizie giungono da altri cantoni. I seminati sono gelati, le patate e gli alberi fruttiferi sono pure totalmente guastati. Le popolazioni ne sono desolatissime.

La questione bancaria in Italia. ROMA 8. (N) Il comitato dei sette interrogò Antonelli.

Dieta boema. PRAGA 8. (B) Stasera, alla Dieta, discutendosi il bilancio preventivo del consiglio agrario provinciale, gli oratori czechi raccomandarono la reintegrazione del Consiglio unico. Il tedesco Heinzel e il principe di Lobkowitz propugnarono invece il mantenimento della dualità che finora ha fatto buona prova. Il bilancio fu approvato e si respinsero gli emendamenti.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 8. (B) La Tavola dei Magnati approvò il trattato di commercio con la Corea, la convenzione sulle marche di fabrica con la Rumenia e il trattato di navigazione con la Svezia-Norvegia. Domani imprenderà la discussione del bilancio.

Fra sovrani e principi. — DARMSTADT 8. (B) Il granduca partirà venerdì per Dresda ove si reca a visitare la famiglia reale. Di là si trasferirà a Vienna per visitare la Corte imperiale.

PRAGA 8. (B) Sono giunti l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Carolina, ricevuti solennemente alla stazione ed all'arrivo alla reggia.

FIUME 8. (B) Il principe di Bulgaria e la consorte sono qui giunti nel più stretto incognito. Ripartiranno domattina per Budapest.

Insolvenza. AMBURGO 8. (B) La ditta in caffè Compagnia Laterba di Santos si è dichiarata insolvente. La piazza di Amburgo vi è poco interessata. All'odierna Borsa il caffè era di nuovo in rialzo.

Incendio. KLAGENFURT 8. (N) La borgata di Akomitz, nella valle inferiore del Geis, è stata quasi completamente distrutta da un incendio.

Suicidio. VIENNA 8. (N) Oggi si trovò appiccato l'avvocato dott. Bellach qui residente. Trattasi di suicidio.

Decesso. BUECKEBURG 8. (B) Il principe Schaumburg-Lippe è morto alle 5 e mezzo del pomeriggio.

RECENTISSIME.

Una coda all'affare Turpin. PARIGI 7. Il *XIX Siècle* pretende sapere che, in seguito ai risultati dell'inchiesta sull'affare Turpin, il generale Ladvocat, dopo la sua promozione a grand'ufficiale della Legion d'onore, sarà invitato a domandare il suo collocamento a riposo.

Pelloux si ritira. ROMA 7. Nei circoli militari assicurasi che sia divenuta insostenibile la posizione del ministro della guerra, Pelloux. Affermasi anzi che, dopo la rivista ai Prati di Castello, ebbe luogo un colloquio lungo fra il re ed il pres. del Consiglio, Giolitti, nel quale si sarebbe discusso sull'opportunità di un nuovo titolare al Ministero della guerra. Il ministro Pelloux, d'altro canto, non aspetta che il momento opportuno per uscire dal Ministero, stanco, com'egli dice, di una guerra che non gli dà tregua. Il Pelloux andrebbe a comandare il corpo d'armata di Milano.

Il protezionismo è condannato. PARIGI 7. Si era voluto fare un avvenimento del discorso che Meline doveva pronunciare, assumendo la presidenza dell'Associazione dell'Industria Agricola Francese. Invece quel discorso, più protezionista che mai, un avvenimento non è stato punto: e non poteva essere; anche visto che la esperienza continua ad essere contraria ai principii ed alle tariffe di Meline, come hanno dimostrato anche i minori introiti del mese di aprile.

Al Giappone ed in Corea. LONDRA 7. Si ha da Yokohama che, in seguito alla chiusura della Dieta giapponese, vi è una certa tranquillità negli affari politici. I vari partiti organizzano dei grandi *meetings* nel paese allo scopo di esporre le loro idee davanti agli elettori. — In Corea si teme una rivoluzione, provocata da un nuovo partito politico-religioso, denominato *Togakuto*, il quale vorrebbe l'espulsione in massa di tutti gli stranieri. Navi da guerra estere sono state inviate a Sèoul per proteggere gli interessi dei loro rispettivi nazionali.

Una contravvenzione di 100.000 lire. — SAMPIERDARENA 7. Ier mattina all'alba il comandante di queste guardie daziarie, seguito da un brigadiere, da una guardia e dal sotto-brigadiere dei carabinieri a cavallo, discendendo con una corda a nodi dal viadotto della ferrovia, s'introduceva nello stabilimento del signor Rebora Andrea e figli, avendo fondati sospetti che da lungo tempo nella macinazione del grano e fabricazione delle paste si esercitasse una vastissima frode a danno del Municipio. Accompagnava inoltre il tenente delle guardie un vecchio operaio dello stabilimento stesso, recentemente licenziato dopo venti anni che vi apparteneva.

Contemporaneamente, dal portone principale della fabrica in via De Marini, si presentavano il tenente ed il maresciallo dei carabinieri e un impiegato daziario. Fatta irruzione dentro i locali, l'operaio si slanciava a fermare il cilindro della macinazione, mentre il tenente ed il maresciallo dei carabinieri sfondavano, trovando opposizione, la porta del molino. La contravvenzione venne pienamente constatata. Furono sequestrati 25 quintali di farina di risetta ed otto quintali di risetta in grana già pronti per essere adoperati alla confezione della pasta. La frode consiste in ciò: La risetta, entrando, paga centesimi cinque di dazio al quintale, mentre per le paste esportate vengono rimborsate al fabricante L. 3.50 per ogni quintale come se fossero confezionate con farina di grano. Interrogato il proprietario circa la destinazione della risetta, rispose: Me ne servo per la pasta che si dà alle truppe! Compilati i verbali, vennero fatti firmare anche a diversi operai presenti, avendo essi dichiarato che la frode continuava da parecchi anni. A quanto si dice, la contravvenzione ascenderà a più che 100.000 lire.

Una festa dei fiori. ROMA 8. A cura di un comitato di studenti, il giorno 11 corrente, festa dell'Ascensione, avrà luogo a villa Borghese una festa dei fiori. La battaglia dei fiori si farà in piazza di Siena, la quale conserverà l'addobbo usato pel torneo e sarà convertita in un giardino con un trionfo nel mezzo. Attorno alla piazza gireranno festoni, i quali ne divideranno la periferia in tre viali, per cui circoleranno in direzioni opposte sei file di carrozze senza mai incontrarsi. Saranno dati splendidi premi artistici alle carrozze meglio ornate di fiori e la scelta sarà fatta da un giurì di artisti. Si stanno poi studiando geniali sorprese in modo che il divertimento riesca bellissimo e attraente sotto ogni aspetto.

I drami coniugali. ANCONA 7. Ieri sera, tal Di Giuseppe, di Teramo, appostò sua moglie Adele, venticinquenne, all'uscita di una casa equivoca nella quale, fuggendo da lui, erasi ricoverata, e, rincorrendola sin dentro la prossima bottega di un falegname, le sparò contro sei revolverate, colpendola tre volte, alla nuca, all'orecchio ed al fianco. Le ferite, all'ospedale, vennero giudicate non molto gravi. La versione corrente, sui precedenti che determinarono il delitto, non è troppo favorevole al feritore, sinora latitante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. Leva il sole 4.41. Tramonta 7.10. — Oggi: S. Gregorio. — Domani — San Isidoro — Altezza barometrica: 758.6. — Temperatura: 7 ant. 11.7; 2 pom. 15.6. — Alta marea: —.— ant.; 59 pom. — Bassa marea 10.36 ant.; —.— pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per aver rinvenuto un oggetto smarrito soldi 40; raccolti nella tavola degli „Stupidi" al „Buon Amico" soldi 50.

La timbratura dei documenti di transazioni in effetti. La direzione di finanza porta a publica conoscenza che li 18 corrente si inizierà presso il locale ufficio bolli e tabacchi l'impressione ufficiosa delle marche da bollo da 2½, 5 e 10 soldi per l'imposta sulle transazioni in effetti e che questa timbratura avrà luogo per ora ogni giovedì. L'applicazione delle marche da bollo per le transazioni in effetti sui rispettivi documenti seguirà nello stesso modo della bollatura dei conti e delle lettere di porto. Le bianchette soggiacenti all'imposta per le transazioni in effetti dovranno quindi, dopo effettuato il pagamento dell'imposta presso il locale ufficio di finanza ed Economato, venir tosto presentate all'Ufficio bolli e tabacchi per la bollatura, prive di qualsiasi scrittura. I rispettivi viglietti d'insinuazione estraderà l'economato di volta in volta gratuitamente. Non è prescritto che i bolli impressi vengano soprascritti e gli interessati eviteranno coll'uso della macchina per l'impressione dei bolli suddetti tutti quei numerosi contesti, che risultano in linea formale dall'applicazione o dall'impiego indebito delle marche e che vengono puniti con una multa equivalente 150 fino a 300 volte l'imposta corrispondente, restando inoltre esclusa ogni mitigazione in via di grazia.

Prima pilatura triestina di riso. - Società per azioni. Negli uffici di questa Filiale della Banca Anglo-Austriaca ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del signor Adolfo Klein, l'assemblea generale costituente della Prima pilatura triestina di riso (Società per azioni). Dopo essersi constatato l'intero versamento del capitale in azioni ammontante a corone 1,500 000 la Società s'è costituita legalmente, e ciò in base allo statuto approvato dal Ministero dell'interno con decreto 15 aprile a. c. Furono eletti a membri del Consiglio d'amministrazione per il primo triennio i signori: Francesco Bergauer, Alfredo Escher, Giorgio Hütterott, di Trieste; Adolfo Klein e Giorgio Scheyrer di Vienna; a revisori per il primo anno d'esercizio i signori Carlo Chaudoux e Gustavo Schütz ed a revisore sostituto il signor Carlo Bartak.

Elargizioni varie. Pervennero al Fondo invalidi del Lloyd aust. f. 25, elargiti dalla Direzione del Consorzio degli addetti al Lloyd aust., in sostituzione di una ghirlanda, per onorare la memoria del defunto sig. Antonio Mecozzi.

Ancora il Ponterosso. Continua l'inconveniente seccantissimo di dover fare un lungo giro per recarsi dalla Piazza del Ponterosso in via Dogana. Noi non arriviamo a comprendere perchè non si tenga conto del desiderio chiaramente espresso dalla cittadinanza di un ponte provvisorio gratuito, quando questo desiderio può essere sodisfatto con pochissima spesa. La mancanza di questa comunicazione è tanto più sentita in quanto che, anche nelle condizioni normali, non si può dire che il passaggio dall'una all'altra riva del Canale sia agevole e scevro d'inconvenienti. Il ponte nuovo, stretto... più del bisogno, poteva bastare alla città prima che vi passassero i binari della ferrovia e del tram e prima che ancora il movimento commerciale che ancora ci rimane si concentrasse quasi tutto nel punto franco; ma oggi si dimostra del tutto insufficente anche quando può contare sull'aiuto del Ponterosso. Figurarsi poi adesso che è ridotto alla condizione di unico ponte sopra un canale che misura 371 metri di lunghezza in un punto frequentatissimo della città!

Non è dunque soltanto una questione di comodità per i cittadini quella che ci fa reclamare con insistenza un ponte provvisorio — benchè anche questa sia da tenere in qualche conto — è questione di necessità, perchè i viandanti non siano costretti ad arrischiare l'integrità delle loro gambe fra i carri, i carretti e le carrozze che ingombrano ad ogni ora il Ponte Nuovo.

Falstaff. *Falstaff* ancora. Parliamone, poichè è l'avvenimento del giorno. Volete sapere come ha lavorato Giuseppe Verdi, questo vegliardo maraviglioso, nel mandare a compimento l'andata in scena di questa sua creazione? Basta dire quale fu il suo lavoro durante le prove del *Falstaff* a Milano quando fu rappresentato la prima volta: dalle 9 alle 10½ di mattina revisione della partitura, delle parti, delle riduzioni, - dalle 12½ alle 4½ pom. prova in teatro, - molte volte dalle 5 alle 6 prova parziale di qualche artista, dalle 8½ alle 11½ pom. altra prova in Teatro!

Si è fatto il calcolo che il libretto di quest'opera ha quattordici versi di più che quello dell'*Otello*; tuttavia non vi sono che due ore meno tre minuti di musica; e, calcolati gl'intermezzi, l'opera si dovrebbe quindi poter rappresentare in due ore e mezzo.

Sulla figura di *Falstaff*, come le nostre gentili lettrici ricordano, aveva tenuto due anni or sono una interessantissima conferenza, alla *Minerva*, l'egregio prof. Pietro Jones, persona coltissima di letteratura inglese e quindi molto competente analizzatore delle concezioni shakespeariane. Il comico eroe apparisce in tre lavori dello Shakespeare: nella prima e nella seconda parte dell'*Enrico quarto* e nelle *Allegre comari di Windsor*. *Falstaff* dunque è un cinico impenitente che con la sua enorme pinguedine rappresenta tutta la più brutale materialità della vita, fatta di godimenti, di epicureismo, di crapula; è bugiardo, millantatore, ubriacone, vigliacco; ride beffardamente e sull'onore ha teorie tutte sue: lo prova il monologo famoso del libretto boitano ch'è uno dei punti più salienti dell'opera.

Nelle *Allegre comari di Windsor*, la comedia di Shakespeare alla quale più si è attenuto il Boito nel tracciare il suo libretto, *Falstaff* apparisce punito delle sue triste gesta, e viene mostrato quando, già vecchio ed esausto, riesce assai più facilmente ad essere turlupinato che ad intrigare gli altri. Ma nell'*Enrico quarto* lo si vede fertile in espedienti di ogni sorta, abile a sormontare gli ostacoli, pieno di malizia e di fantasia. E' un misto di cialtroneria e di temerità; è un buon comediante che sa filosofare a tempo ed agire quando la necessità incalza. Abile nell'astuzia, astuto nella perversità, perverso... in tutto. Vanta spesso il vino ed i suoi benefici effetti. Ha tanto spirito che può dire: Io sono la causa di tutto lo spirito che hanno gli altri, e con ciò si vendica da filosofo par suo della burla giocatagli.

Secondo la definizione acuta che ne dà il Taine, *Falstaff* „è così francamente immorale che non è più immorale. Ad un certo punto la coscienza finisce; l'istinto piglia il suo posto e l'uomo corre a piacer suo senza pensare più nè al giusto, nè all'ingiusto, quanto un animale della foresta."

Plastica è poi la definizione di Vittor Hugo, il quale chiama *Falstaff* „il centauro del porco."

Quando l'opera di Verdi venne data a Milano per la prima volta, un confratello di quella città ebbe la pazienza di spigolare tutte le impertinenze che nel *Falstaff* vengono lanciate dai vari personaggi al panciuto protagonista.

Fa un lunghissimo elenco del quale ecco un piccolo saggio: otre, tino, cannone, ribaldo, furbo, ladro, furfante, vandalo, poltron, ghiotton, pancion, beon, briccon, pancia ritronfia, guancia rigonfia, sconquassaletti, vuotabarili, spaccafarsetti, sfiancagiumenti, caproo, scroccon, globo d'impurità... e ce n'è ancora!

Concerto Eckhardt. Nella sala del Circolo Artistico il violinista signor Guido Eckhardt darà domani sera un concerto, colla cooperazione di distinti artisti, tra i quali il violoncellista bolognese sig. Enrico Moreschi.

Il rifugio Valvassor e la cima del monte Stol sono ritratti in due fotografie esposte nella vetrina del libraio signor Vram in Corso. — E' un genere di vedute poco noto da noi e non mancherà certamente d'interessare specialmente gli amanti dell'alpinismo.

La comitiva sta, diremo così, appollaiata sulla cima ed i gabbani ed i *plaids* tutti in opera dimostrano che il tepore della nuova primavera ci sarà forse sotto i medesimi ma non nell'aria. Ci immaginiamo che il povero fotografo, che è uno della comitiva e dilettante, avrà condito con dei moccoli il suo lavoro.

Incanto di oggetti abbandonati. Lunedì 15 maggio 1893 verrà tenuto dalle 9 ant. alle 12 merid. nel magazzino del palazzo del Lloyd, al N. 2 di via Mercato vecchio, un publico incanto volontario di oggetti abbandonati a bordo dei battelli e presso le agenzie della società del Lloyd austriaco e non reclamati da nessuno nel tempo prefisso.

L'incanto verrà continuato nei giorni seguenti, durante le stesse ore, al punto franco, Hangar N. 9.

Gli oggetti subastati verranno aggiudicati dal commissario magistratuale al miglior offerente verso pronto pagamento del prezzo di delibera ed immediato asporto.

Per mancata inserzione di una rettifica. Stamane alle 10, nel III consesso pretorile, giudice l'agg. sig·

La signora dell'oro

(10)

(Il principio di questo romanzo si può acquistare in Corso N. 5, al prezzo di soldi 6).

Alla fine il martedì, esausta di forze non avendo più nè coraggio, nè volontà, andò alla finestra perchè sentiva muovere nell'appartamento posto proprio al disotto del suo che era occupato da bravi operai. Il padre e il figlio lavoravano in opifici, la madre pensava alle cure della famiglia. Era stata amica della defunta signora Planchet, che aveva molto pianto e la condotta del pittore le aveva strappato più di una volta espressioni violente. In seguito a tali espressioni, Planchet aveva ordinato alla figlia di tralasciare ogni relazione colla loro vicina. Schiava del dovere Paolina aveva obedito.

Ma ora, estenuata, non potendone più, pensò di chiamarla, non cedendo più che a un solo sentimento, quello di far cessare la fame.

— Signora Berthier! — chiamò con voce debole — Siete voi?

Alla finestra sottostante comparve tosto una donna dalla fisonomia buona e dolce.

— Chi mi chiama? - fece questa, guardando da tutti i lati.

— Io, signora Berthier.

— To, to, Paolina! Dio, come sei pallida, poverina!.. Che hai tu mai. Signore Gesù. Sei malata?

— No. Ho fame.

— Fame! Misericordia. Cosa ti succede?

— Non domandatemelo. Per carità datemi un pezzo di pane.

— Qualche infamia di quel farabutto, scommetto. Ah brutto porco. Canaglia!

— Signora Berthier, vi scongiuro.

— Sì, sì, lo so! Sei altrettanto sciocca, che quell'altra povera vittima di questo bandito!... Ma aspetta... che adesso vengo su coll'occorrente e dovrai ben dirmi cosa ti succede.

— E' inutile che veniate sopra. Non potreste entrare. Sono chiusa dentro a chiave, da sabato...

— Da sabato! Madonna santissima! E' mai possibile!... Ah mostro... scellerato... vado a chiamare il commissario!

— Per carità non fate niente! Sarei ancora io a subirne le conseguenze... E poi che scandalo!

Se qualcuno viene a sapere ciò che succede qui, io mi butto in aqua!

— Eppure non ti si può lasciare crepar lì, mi pare eh?...

— Vi ripeto... datemi soltanto un pezzo di pane, è ciò che preme, altrimenti muoio d'inedia.

— Ma come farò a dartelo se la porta è chiusa?

— Calerò giù uno spago, voi attaccateci il pane ed io tirerò sopra.

— Buona idea. Cerca lo spago ed io metto in un pacchetto ciò che ho sotto mano.

Cinque minuti dopo, la povera Paolina, in possesso di qualche alimento che la buona donna le aveva dato col mezzo funicolare, mangiava con tanta calma quanta le permetteva l'orribile fame che la tormentava. Mangiava e piangeva l'infelice giovanetta!

Che terribile esistenza! E dovrebbe sopportarla sempre? Ma che cosa aveva mai fatto per essere così disgraziata?

Soltanto l'indomani la bella coppia fu di ritorno.

— Perchè non sei andata in negozio? — domandò Virginia a Paolina.

Questa, fuori di sè, si alzò in piedi e rispose furibonda:

— Vi burlate di me, mi pare? Dopo avermi chiusa a chiave per quattro interi giorni senza un pezzo di pane, adesso avete il muso rotto di scherzare?

— Chiusa io?... Senza lasciarti da mangiare? Che storie mi vieni contando?... Mi pare, carina mia, che non hai il cervello a posto e che vuoi andar a villeggiare all'ospitale dei pazzi quest'estate!

La fanciulla si sentì venir la pelle d'oca. Che!.. la farebbero fors'anche rinchiudere coi pazzi?.. Ei era capace anche di ciò, l'orribile femmina che comandava a bacchetta in quella casa!

Paolina terrorizzata pensò di rivolgersi al padre e tentare di risvegliare il suo cuore. Si diresse a lui colle mani giunte:

— Lo sai tu cosa m'hanno fatto? - gli chiese. - E' col tuo consenso ch'io fui chiusa qui, da domenica mattina senza un briciolo di pane? Sei tu, mio padre, che hai permesso una cosa simile? Ah! se non me lo dici tu stesso non posso crederlo!...

Sì dicendo, la poverina torse le sue belle mani da duchessa, quelle mani dalla forma pura, che il duro lavoro quotidiano non aveva alterate punto, e scoppiò in una crisi di lagrime amare.

Il cuore tanto duro del miserabile ne fu scosso.

Sua figlia quattro giorni senza cibo! Era troppo!...

— Ah! Sangue di Bacco! - urlò. - Io non sapeva ciò!... Di' Virginia! E' ciò vero? Guarda, se io so che tu hai fatto ciò, ti rompo il muso!

La megera si diè a far moine.

— Oh Planchet - disse facendo mille smorfie. - Come puoi pensare una tal cosa? Sei pazzo amico mio? Mi conosci e sai se sono di buon cuore!... Puoi credere la tua Virginia capace d'un'azione simile? La tua signora figlia mente... mente ti dico... Avrebbe quei bei colori se fosse da sabato senza nutrimento?... Pensare con quale spudoratezza si possono dare a intendere delle frottole simili!... Già è da lungo ch'io te lo vado cantando, che quella damigella lì è roba da prigione e non altro!

Paolina tentò invano difendersi.

Planchet si vergognava quasi d'aver ceduto ad un primo buon impulso e non voleva saperne di ascoltare la figlia. Così fra maltrattamenti e scenate da trivio passò l'estate. La fanciulla quantunque non presa più alla sprovvista dovette starsene altre volte rinchiusa in casa per due o tre giorni, senza munizioni; per fortuna c'era sempre la buona signora Berthier che provedeva. Essa avrebbe desiderato gridare ai quattro venti l'infamia di quell'essere abbietto che dopo aver uccisa la moglie martirizzava la figlia, ma le preghiere ardenti di Paolina e la minaccia continua di gettarsi in aqua, la trattenevano e taceva anche lei.

Ogni settimana la povera ragazza doveva rimettere alla druda di suo padre il denaro guadagnato con tanta fatica e non le lasciavano nemmeno qualche soldo per farsi rappezzare le scarpe rotte o per comperarsi un misero abituccio. Oramai era ridotta in uno stato miserabile. Il suo vecchio waterproof non teneva più le rammendature, non aveva con che coprire i suoi splendidi capelli biondi; era ridotta a cenci e brandelli.

Per la via, giovani e vecchi si fermavano estatici ad ammirare quella superba creatura, vestita di cenci e credendola facile preda, le mormoravano all'orecchio parole di provocanti tentazioni. Ma Paolina più feroce e più altiera che mai, si allontanava con lampi di collera negli occhi e col disgusto sino in fondo all'anima.

Non aveva più nulla, nulla al mondo che il suo misero corpo ed anche quello volevano prenderglielo! Ah! no, no! Non si venderebbe mai! Lotterebbe disperatamente contro tutti, sino all'ultimo e il giorno poi che le sofferenze fossero troppe per le sue misere forze, ebbene quel giorno, si porrebbe sulle rotaie della ferrovia e darebbe fine a quell'esistenza fatta di lagrime e di dolori!

In lavoratorio le sue compagne la burlavano e la trovavano stupida, ma stupida all'eccesso...

— Che bestiona! — le dicevano — Ma cosa aspetti per farti una posizione? Di esser diventata brutta a forza di gustare la miseria? Oppure speri qualchecosa dal tuo timido adoratore, quello che si contenta di guardarti dalla vetrina? Va là... che dai timidi non c'è da sperar niente!

Paolina a quelle parole, diventava pallida come una morta e furente urlava:

— Avete capito di pensare ai fatti vostri e lasciar me in pace? Bisogna che ve lo dica altrimenti?

E siccome conoscevano la sua forza che valeva più di tutte loro assieme, dovevano smetterla e ridere in silenzio.

Al principio dell'inverno parve che Virginia divenisse un po' più dolce. Non maltrattava Paolina ed anzi le usava qualche riguardo. La ragazza non sapeva spiegarsi questo cambiamento, sino a che un giorno la soluzione venne fulminante e terribile.

(*Continua*)

Pedersolli, protocollista il sig. Cumar, avrà luogo il dibattimento in confronto dell'avv. dott. Antonio da Bersa, redattore responsabile dell'*Adria*, su querela del sig. Giuseppe Lacovig, per non avvenuta inserzione di rettifica. Il querelante sarà patrocinato dall'avv. dott. Bolaffio.

Trasporto d'una salma. Ieri, al meriggio, col vapore proveniente dalla Dalmazia, venne qui trasportata la salma del signor Marcello Barrier, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, morto testè a Cattaro in seguito ad insulto apoplettico. La salma venne trasportata alla stazione ferroviaria per esser inoltrata a Parigi, accompagnata da un agente dell'impresa Zimolo.

Teatro Comunale. Il nuovo drama di Francesco Bernardini: *Il cieco* recitato iersera, nel suo complesso non piacque e venne zittito. Vi ottenne però nella parte del protagonista un immenso trionfo quell'eminente attore che è lo Zacconi, il quale anche iersera si rese con tanta evidenza interprete d'una immane sofferenza, da far sì che il publico numerosissimo, pendendo dal suo labbro e, vorremmo dir quasi con un'arditezza pendendo dai suoi occhi, fissi, sbarrati nel vuoto, si commovesse alle sue sventure e soffrisse con lui.

Venendo al drama, il cui soggetto è inspirato ad un fatto accaduto or non è molto nella provincia di Lecce, sarebbe ingiustizia, a noi sembra, il trovarvi il vuoto assoluto. In una scena del terz'atto, quando il marito per la prima volta palesa i propri sospetti, e in tutta la condotta dell'ultimo, nelle scene che precedono la catastrofe finale, a noi parve intravedere nell'autore un senso, abbastanza bene inteso, della teatralità e della drammaticità, tanto che non ci recherebbe meraviglia - date le attitudini appalesate in quei due momenti del drama - se il Bernardini ci desse in avvenire un drama vitale tutto vibrante di passione, in cui potesse affermare la propria personalità di comediografo. Purtroppo però nella sceneggiatura del lavoro e nel dialogo si rivelano subito nella massima e più desolante nudità tutte le inesperienze nelle quali incappa il principiante. I personaggi, specie nei due primi atti (il secondo è una assoluta meschinità) vanno e vengono, cogliendo i soliti ripieghi: la passeggiata, l'affare pressante, la pesca, la partita in campagna, per dar luogo ai *duetti* fra i personaggi che hanno da dirsi qualche cosa.

Il dialogo poi è spesso slavato e ingenuo e divaga in lungaggini inutili. Tutto sommato il drama dimostra che non serve prendere un pezzo di vita reale e portarlo sulla scena, quando in questo lavoro - che è tutt'altro che facile - di riproduzione, manchi la lena necessaria e non vengano in soccorso dell'autore i mezzi che l'esperienza e l'arte insegnano agli ingegni più eletti.

Il lavoro, nonostante le accennate poche scene abbastanza vibrate, non è tale da rimanere in repertorio. Non ha elemento di vitalità intrinseca, ma prende a prestito una vitalità effimera dall'attore che ritrae la parte del protagonista.

Nella recitazione, che da parte dello Zacconi fu grande e raccapricciante, si distinse pure la signora Emilia Aliprandi-Pieri.

— Questa sera, penultima recita della stagione, con la replica di *Parigi fine di secolo*. Domani, col bellissimo drama di Emilio Augier *I Fourchambault* la valente compagnia Marini chiude questa interessante ed artistica stagione.

Politeama Rossetti. Questa sera col *Rantzau* ha luogo la serata d'onore del distinto baritono sig. Fumagalli, che durante tutta la stagione ha sempre giustamente incontrato il favore del publico.

L'arte miracolosa d'una zingara. La villica Francesca Kerpan, da Comen, abitante in via della Pietà, campagna Morpurgo, donna di 35 anni, maritata, con prole, addì 3 febraio p. p., verso le 11 ant., era intenta ad accendere il fuoco per preparar il desinare, quando si presentò a lei una donnicciuola piccola, bruna, dell'apparente età d'anni 30, vestita alla foggia delle zingare e che pareva in istato interessante, la quale le disse:

— Vu gavè de le disgrazie, dona mia.

— Cossa ve importa a vu - rispose la Kerpan - ghe ne go bastanza, senza che me vegni a contarmene de le altre.

La zingara insistette:

— Vu gavè un osso in casa che ve porta disgrazia, e se me dè un ovo, ve mostrarò sto osso, che xe causa de tuti i vostri malani.

— No go ovi a casa - rispose la Kerpan, seccata; ma poi, in seguito alle insistenze della zingara, mandò la figlia a comperare un uovo e lo diede alla donnicciuola; questa lo prese e col medesimo fece il segno della croce, poi lo consegnò alla Kerpan, dicendo di fare lo stesso e poi di romperlo. La Kerpan obedì, quindi la zingara riprese l'uovo infranto e con un'abile manovra fece le viste di estrarre dal tuorlo un ossiccino, che mostrò alla Kerpan, alla quale disse essere quello l'osso di un morto, la cui anima pativa in causa di lei e di suo marito. La Kerpan restò impressionata e credette realmente che la zingara avesse un potere soprannaturale; ciò stante non ebbe difficoltà di narrarle che aveva il marito all'ospedale ammalato di mente. La fattucchiera allora disse che, in virtù della sua arte magica, glielo avrebbe guarito in una quindicina di giorni; bisognava però che le venissero consegnati: un fazzoletto di tela da testa, una pistola, un paio d'orecchini, una pentola vuota e... due fiorini per una santa messa.

La povera e credula donna, nella speranza di vedersi restituito in salute il marito, consegnò alla zingara tutto ciò che questa chiedeva. La zingara se ne andò, dicendo che sarebbe ritornata dopo tre giorni, durante il qual tempo avrebbe pregato all'aperto per l'anima del morto dell'ossicino. Ella tornò, infatti, ai 6 febraio e... chiese alla Kerpan un buon fazzoletto da spalle, una sottana di mussolina, un grembiale ed altri due fiorini, sempre per salvare l'anima del morto che pativa e per ridonare la salute al marito. La Kerpan consegnò gli oggetti richiesti e f. 1.60 - non ne aveva di più - promettendo di darle gli altri 40 soldi più tardi. La zingara si accontentò ed andandosene disse che sarebbe tornata da lì ad altri tre giorni e che le avrebbe portato di ritorno tutti gli oggetti ricevuti, meno, s'intende, i denari.

La Kerpan attese i tre giorni, poi attese ancora... ma non rivide più la zingara. Si confidò con qualche persona e non tardò a capire di essere stata bellamente truffata. Ella si recò allora dal dirigente l'ufficio di polizia di via Scussa commissario Zekely e denunciò la truffa patita. Ciò avvenne ai 15 febraio e da quel giorno l'autorità imprese le indagini per rintracciare la famosa zingara, ma finora quelle indagini rimasero senza risultato; intanto dalla Polizia l'affare fu deferito all'autorità giudiziaria.

Un piattino nella fronte. Pietro Riosa di Giovanni detto *Pistola*, ventenne, falegname, da Capodistria, nel pomeriggio dei 23 gennaio p. d. si trovò nell'osteria di Antonio Pizzarello a Capodistria, con Antonio Marsich, contro il quale nutriva da tempo un certo rancore per questioni di sottane. I due cominciarono a bisticciarsi e, riscaldandosi, si scambiarono degli insulti. Il Riosa si rese tanto molesto, che parecchi di coloro che si trovavano nell'osteria si credettero autorizzati ad ammonirlo; il Marsich poi — più interessato nella questione — finì coll'intimargli di farla finita, chè altrimenti gli avrebbe assestato un paio di schiaffi. *Pistola*, a tale sortita, si risentì maledettamente ed afferrato un portazolfanelli, lo scagliò contro il suo avversario, che però riuscì a scansarsi; prese allora uno di quei grossi piattini di maiolica che servono per poggiarvi su i bicchieri di birra e lo scaraventò nella fronte del Marsich, il quale fu colpito in guisa da riportare una ferita lacero contusa denudante l'osso, che in seguito i periti medici dichiararono di natura grave. Indi il Riosa alzò una sedia per colpire ancora il Marsich, ma fu trattenuto dagli astanti, poi, intervenute le guardie, egli fu arrestato. Assunto in esame, egli fu rilasciato in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

In seguito all'istruttoria avviata in suo confronto, egli venne accusato del crimine di grave lesione corporale. A tale accusa egli dovette rispondere ieri dinanzi ai giudici del Tribunale. Il Riosa ammise parzialmente il fatto; disse, cioè, che non gettò il portafiammiferi e che il piattino tirato contro il Marsich era piccolo e leggero.

I testimoni citati deposero in conformità all'accusa.

In esito alle risultanze del dibattimento, la Corte dichiarò il Riosa colpevole del crimine di grave lesione corporale, ma ammise in suo favore parecchie mitiganti, perciò limitò la pena a sole sei settimane di carcere.

„Ragneto" uccellatore. Il capoposto di gendarmeria Cecchin e il gendarme Glavich, pattugliando la mattina dei 5 corr. nel bosco del Cacciatore, scorsero due individui che si aggiravano in modo sospetto. Avvicinatisi a loro, li interrogarono: l'uno disse essere il facchino Giuseppe fu Giusto Predonzani, d'anni 30, pertinente a Pirano, ma nato e domiciliato a Trieste; l'altro Giuseppe fu Giuseppe Stopper, d'anni 25, da Santa Croce di Vippaco, trippaio, qui abitante assieme alla propria madre. Siccome però quei due non seppero addurre un motivo plausibile della loro presenza in quel luogo solitario e trovandosi entrambi senza mezzi di sussistenza, nè potendo provare di potersene procurare, vennero arrestati, tradotti in via Tigor e quindi deferiti alla Pretura penale.

Essi comparvero ieri dinanzi al giudice del III consesso pretorile agg. Pedersolli, sotto accusa di contravvenzione di vagabondaggio. Primo ad essere interrogato si fu il Predonzani, il quale, dopo qualche reticenza, confessò di non essere Predonzani, ma Giusto fu Bortolo Segulin, d'anni 30, facchino, da Matteria.

— De soranome - aggiunge - i me disi *Ragneto*.

E qui egli spiega che quell'onorifico nomignolo gli venne conferito per la sua rara abilità nell'alleggerire il prossimo di fazzoletti, portamonete ed altre cosucce.

Il ff. di P. M. de Falser, avute queste preziose spiegazioni, si ricorda poi che lo amico *Ragneto* è anche sfrattato da Trieste, perchè più volte punito per furto, perciò eleva contro il medesimo anche accusa per contravvenzione di falsa notifica e per infrazione di sfratto.

Richiesto poi che cosa fosse andato a fare al Cacciatore con lo Stoppar, *Ragneto* risponde:

— Son andà, con lu qua, par ciapar un rusignol, sior.

Lo Stoppar dice che andò solo al Cacciatore, ove trovò il *Ragneto*, che non conosceva, il quale gli propose di tentar di pigliare qualche uccello per poi andare a venderlo e buscare un po' di spiccioli.

Il ff. di P. M. recede dall'accusa in confronto dello Stoppar e chiede la punizione del Segulin.

Il giudice condanna Giusto Segulin ad un mese di arresto rigoroso inasprito ed assolve lo Stopper, che viene rimesso tosto in libertà.

Ferito in rissa. Certo Alessandro Russian, d'anni 18, da Trieste, trovavasi l'altra nel Giardino Publico e, non si sa perchè, venne a contesa con uno sconosciuto, il quale lo ferì con un coltello alla coscia sinistra. Il ferito dovette ricorrere alle cure dell'ospitale.

Coltellate. Nel IV ripartimento dell'ospedale fu accolto ieri il villico Michele Breghent d'anni 21, abitante al N. 72 di Contovello. In una rissa con alcuni suoi conterrazzani, insorta per motivi di giuoco, aveva riportato tre coltellate: una grave alla tempia destra e due più leggere al petto. La gendarmeria del luogo prese nota del fatto.

Dalla California.... all'ospedale. Ieri mattina certo Cristoforo Vergovich marittimo, d'anni 50, proveniente dalla California ed abitante provvisoriamente in androna Marinella, fu colto nella sua stanza da improvviso malore. Gli inquilini udirono un forte tonfo come di corpo che cade; accorsero, ma l'uscio era chiuso per di dentro. Allora uno della casa si recò di corsa a chiedere aiuto alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda. Si dovette abbattere l'uscio per entrare e fu trovato il Vergovich lungo disteso a terra, come morto. Il dottore suddetto prestò al sofferente le prime cure, dopo le quali ne consigliò il sollecito trasporto all'ospedale. Fra i suoi vestiti, presi in custodia dall'autorità, si trovò una cintura di pelle contenente una discreta somma in lire sterline.

Cadute. Ettore Sab, d'anni 12, apprendista pasticcere, abitante in via Crosada N. 9, cadendo riportò la frattura dell'avambraccio destro.

— Antonio Russier, d'anni 17, agente in commestibili, abitante in via Donota N. 11, cadendo, riportò una distorsione al piede destro.

— Il bimbo Stefano Bratanich, d'anni 6, abitante in via Lazzaretto N. 5, cadendo, riportò una ferita lacero contusa all'occipite.

Furono curati alla Guardia medica.

— Il sarto Vittorio D'Este, d'anni 32, abitante in androna Pondares N. 2, ricorreva ieri a sera alle 8 alle cure della Guardia medica, per frattura della clavicola destra, riportata cadendo dal banco da lavoro. Fu medicato dal dott. Fonda.

Ferito accidentalmente. Ieri l'orologiaio Napoleone Gaspar, d'anni 17, abitante in via Donota N. 3, ricorse alla Guardia medica a farsi curare una ferita di taglio prodottasi accidentalmente alla mano sinistra.

La caduta di un ubriaco. Ieri sera la guardia di p. s. N. 276, verso le 9½, recavasi alla Guardia medica a chiedere assistenza per un tale che, ubriaco disfatto, era caduto in piazza della Caserma. Recatosi tosto sul luogo il dott. Fonda, constatò che l'ubriaco, cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte. Prodigategli le prime cure, il medico consigliò il trasporto del caduto all'ospitale, ciò che fu fatto. Si rilevò essere egli il facchino Carlo Hönigmann, di anni 48, abitante in via Alighieri N. 6.

L'attività dei falsificatori. Una lettrice ci manda una moneta da due centesimi di corona, che fu inargentata per farla apparire di nichelio, da 20 centesimi. Come si vede, è facile al publico premunirsi contro questa gherminella dei falsificatori spiccioli; basta fare attenzione, ricevendo una moneta di nichelio, che vi sia impresso un 10 o un 20, mentre quelle di rame portano l'uno o il due.

Arresto di una coppia modello. Il calzolaio Ferdinando V., d'anni 25, da Trieste, e la cuoca Maria K., di anni 27, passavano nel pomeriggio di ieri per la via dell'Acquedotto in istato di completa ubriachezza. Era proprio ributtante il vedere quella coppia che offriva un sì triste spettacolo, finchè comparvero le guardie che posero fine a quella scena conducendo i due ubriachi all'ispettorato di via Chiozza.

Per non pagare lo scotto. Verso le 7 di ieri sera, in una birraria di via dei Vitelli fu arrestato il cocchiere Michele T., d'anni 27, da Gorizia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Per lo stesso motivo la scorsa notte le guardie di p. s. arrestarono in una birraria di Guardiella il giornaliero Giovanni F., d'anni 22, da Trieste.

Zuffa. Ieri mattina in via della Barriera vecchia furono arrestati certi Giovanni S., d'anni 33 facchino, da Trieste, e Caterina S., d'anni 38, da Lagatz, perchè stavano sciogliendo non si sa quali questioni in modo poco cavalleresco.

Arresto di un sospetto ladro. Verso un'ora della scorsa notte in via S. Filippo fu arrestato il facchino Antonio B., d'anni 24, da Trieste, perchè trovato in possesso di un coltello e di 9 piattelli di sospetta provenienza.

Il ricovero degli ubriachi. L'altra notte certo Valentino R., d'anni 80, cocchiere, da Trieste, era talmente ubriaco, che le guardie di p. s. furono costrette a condurlo a smaltire la sbornia all'ispettorato di Androna del Moro.

Ubriachi eccedenti. La notte scorsa in via di Crosada furono arrestati certi Edoardo C., d'anni 18 e Pietro C., d'anni 21, entrambi pittori da Trieste, perchè in istato di ubriachezza commettevano eccessi.

Ogni giorno una. Alla clinica psichiatrica. Primario ed assistente trovansi dinanzi ad un individuo agitato, che all'assistente fa l'impressione d'un megalomaniaco. Il primario tenta la diagnosi per questa via:

— Voi dunque possedete dieci case?

Silenzio.

— Ma sì, voi siete il fortunato proprietario di 100 case, non è vero?

Silenzio.

— Su via, regalatene una a me.

— Ma se le prenda tutte e vada a farsi... squartare.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Disp. 37) — „Parigi fine di secolo", in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. Impresa Sonzogno. — (Ore 8) „I Rantzau", in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. — (Ore 8) — Compagnia Marionettistica.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'8 Maggio. - La Borsa di Berlino in chiusa deb.: Credit 174.75, dopo Borsa: Credit 174.62, Rubli 213.75, Italiana 92.—, Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 174.50, 212.90, 92.90, 92.37). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.47, Italiana 96.—, Meridionali 699.50 (Chiusa precedente: 104.45, 97.12, 700.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 92.90, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 96.75, Italiana 92.50, Spagnuolo 66.05, Banche 598.75. (Chiusa precedente: 96.92, 92.70, 66.53, 598.12). — Dopo Borsa: tendenza migliore, Italiana cinque centesimi di più. — Credit a Vienna in strada 333.37, malgrado Berlino debole. — Qui Rendita Italiana da 90.90 a 91.10.

Listino. Napoleoni 9.75 ½ a 9.77—, Zecchini 5.73 a 5.75, Lire sterline 12.23 a 12.30, Lire turche —.— a —.—, Londra 123.10 a 123.35, Francia 48.75 a 48.90, Italia 46.70 a 46.90, Banconote italiane 46.75 a 46.90, Banconote germaniche 60.— a 60.15, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.50, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.15 a 115.35, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.85, Rendita ungherese in corone 94.60 a 94.80, Credit 335.50 a 336.50, Rend. italiana 91.— a 91.25, Lotti turchi 50.50 a 51.—, Serbi 3% 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce Rossa italiana 13.90 a 14.40.

Londra 8. (Cambi—Chiusa). Consolid. 98.75, Lombardi 9⅛, Argento 33.07, Rend. spagnuola 66.—, Rendita italiana 91.75, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Egiziane 99.50, Cambio su Vienna —.— —, Sconto di piazza 3—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Fiacca.

Londra 8. (Cambi—Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 a 69.75.

Parigi 8. (Diretto—Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.75, Rendita italiana 5% 92.50, Rendita spagnuola esterna 66.66, Azioni Banca ottomana 593.75.

Francoforte 8. Credit 278.50, Lombarde 88.50. Debole.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good av. Per Maggio 74.50, per Settembre 73.50, per Dicembre 72.75. Calmo.

— AMBURGO 8. Rio ordinarie lose 67–73, reale 74–76, buono 77–82.

— HAVRE 8. (Chiusa). Santos good average. Per Maggio per 50 chilò a fr. 89.—, per Settembre a fr. 89.25.

— NUOVA-YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future 5—20 in rialzo. Sost.o.

Cereali. LONDRA 8. — Importazione: Frumento 33960, Orzo 12790, Avena 29700, quarters. Frumento circa un quarto di scellino, Farina ed Avena da mezzo a un scellino ed Orzo per molino mezzo scellino in rialzo contro la settimana scorsa. Vendite non molto rilevanti. Granaglie viaggianti tese. (Tempo mite)

— LONDRA 8. (Diretto). Orzo da scellini 16.— a 16.75, Segala da sc. 23.— a 26.—, Avena da sc. 17.— a 22.50.

Cotoni. LIVERPOOL 8. - Importazione 14520, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dochets 2200 balle. — Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; Per Maggio 4 13/64, Maggio-Giugno 4 13/64, Giugno-Luglio 4 15/64, Luglio—Agosto 4 16/64, Agosto-Settembre 4 17/64, Settembre-Ottobre 4 19/64, Ottobre-Novembre 4 20/64, Novembre—Dicembre 4 21/64, Dicembre-Gennaio 4 23/64, Gennaio-Febraio 4 24/64.

Farina. PARIGI 8. (Dodici Marche). — Mese corrente 48.30, per Giugno 48.50, fermo, Luglio-Agosto 49.80, quattro ultimi mesi 51.25. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 81.96, per per Agosto 83.11, per Ottobre 84.96, per consegne future 79.05. — Gioia contanti 79.85, per Agosto 80.25, per Ottobre 80.14, per consegne future 75.41.

— PARIGI 8. Ravizzone. Mese corrente 61.25, per Giugno 61.75, fermo, Luglio-Agosto 62.50, quattro ultimi mesi 64.—.

— LONDRA 8. Ravizzone a sc. 24.—.

Petrolio. BREMA 8. Loco 4.90. Calmo.

— ANVERSA 8. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. BERLINO 8. Loco 37.40, 70° per Maggio-Giugno 37.—, 70° per Agosto-Settembre 38.—.

— PARIGI 8. Mese corrente 49.—, per Giugno 49.—, calmo, Luglio-Agosto 48.50, quattro ultimi mesi 45.—

Zucchero. LONDRA 8. Java a scellini 18.3/8, Rappe greggio a scellini 18½, fermo.

— PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 48.25 a —.— fermo, Bianco pr. mese corr. 52.50, per Giugno 52.75 oscill., Luglio-Agosto 53.10, tre mesi da Ottobre 42.25, Raffinato 119.— a 119.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi servetta Barriera vecchia 26, porta 15 (1268)

Cercasi mezza lavorante sarta donna. Androna Gusion 3, piano 4. (1272)

Ricercasi cassiera conosca tedesco, con cauzione. Offerte «Cassiera» al «Piccolo» (1277)

Ricercasi occupazione 3-4 ore al giorno, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, lavori cancelleria. Assumesi qualunque copiatura, anche musica. Offerte sotto „Occupazione" posta restante. (1231)

Ricercasi ragazzo Collettura Lotto. Via Castaldi N. 2. (1234)

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Via Dogana N. 9. (1243)

Ricercasi ragazzo 14 anni con paga. Libreria Barriera vecchia 20. (1281)

Ricercasi ragazzo praticante per negozio manifatture, Indirizzo al «Piccolo» (1262)

Signora italiana mezza età che conosce tedesco e francese cerca posto fuori di qui quale donna di chiavi presso signore solo, oppure per compagnia presso signora pure sola. Indirizzo „Piccolo". (1263)

Sarto tagliatore cerca posto miti pretese. Offerte sub „Capacissimo" „Piccolo" (1245)

Giovane con cauzione cerca posto come riscuotitore. Indirizzo al „Piccolo" (1251)

Ingegnere od impiegato Stabilimenti navali troverebbe vicinissimo Vicolo officina bellissima stanza-costo, presso distinta famiglia. Indirizzo „Piccolo" (1239)

Ottima ditta commissionaria di Costantinopoli con referenze di primo ordine, cerca per detta piazza e provincie turche, la rappresentanza di qualche buona casa esportatrice di caffè e zuccheri. Offerte sotto „A. P. 1893" fermo in posta Trieste. (1240)

Bonne che conosca francese, anni 40, ricercasi per Grecia. Offerte „Bonne" „Piccolo". (1246)

Istitutrici dame di compagnie, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. - Agenzia Wranizky via Nuova 39. (1255)

Istruzione

Cercasi maestro tedesco-francese. Offerte con pretese sub „Francese" al „Piccolo." (1235)

Ripetizioni per scolari impartisce studente verso pranzo o danaro. Offerte „Piccolo" sub „Tedesco" (1259)

Affittanze

D'affittare una stanza via Molino Piccolo N. 1 p. II, Porta 8 con o senza costo. 1136

Affittasi prontamente quartiere causa partenza, prezzo mite. Barriera N. 12, III piano. (1163)

Affittasi stanza ammobiliata, costo per uno o due signori. Valdirivo 17, piano primo. (1207)

Affittasi presso famiglia civile, stanza ammobiliata. Eventualmente costo, prezzo mite. Via S. Maria Maggiore 2, primo piano. (1143)

Affittansi una o due stanze ammobiliate via S. Nicolò 1, II piano. (1237)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, via delle Acque N. 3. (1236)

Affittasi Scorcola, anche prontamente due camere cucina oppure camera e cucina. Indirizzo al „Piccolo" (1282)

Piccolo quartiere d'affittare: camera, camerino, cucina. Indirizzo al „Piccolo" (1249)

Cinque minuti distante dalla Stazione d'affittare prontamente quartiere grande, quartiere piccolo e stalla. Indirizzo al giornale. (1244)

Via Campanile 1, IV, affittansi camere con o senza costo. (1233)

A sarta cederebbesi camerino eventualmente gratis verso piccole esibizioni. Indirizzo al „Piccolo". (1168)

Quartiere di 7 stanze, in via Lazzaretto vecchio N. 2, III piano, da affittarsi a prezzo molto ribassato, a motivo di partenza. Insinuarsi al portinaio. (1225)

Chiozza 24 affittasi bellissimo quartiere 4 stanze, cucina, prezzo convenientissimo, (1039)

Acquisti e vendite

Ricercansi due bellissimi grandi doppi aleandri Offerte „Aleandri" al „Piccolo" (1257

Ricercasi spartito „Barbiere di Siviglia". Offerte col prezzo sub „Musicista" „Piccolo". (1253)

Acquisterebbesi in rate mensili braccialetto oro massiccio. Offerte sub „oro" al «Piccolo» (1265)

Vendesi o consegnasi negozio commestibili, verso cauzione, vantaggiose condizioni. Offerte „C. 100" „Piccolo." (1270)

Da vendere nel lavoratorio mobili in via Madonnina N. 30 una bellissima camera in noce opaca di letto a prezzi rotti. (1275)

Vendesi Cartoleria ottima posizione, non richiedesi grande capitale. Informarsi via Lazzaretto vecchio 13, terzo, porta 7 ore 1½ alle 2½. (1250)

Causa partenza vendesi buon prezzo macchina Singer, servizio da tavola, magnifica lampada, Scussa 5, porta 5. (1273)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo».

Vendesi Vasca di ferro contenente tre barili petrolio, pompa, banco olio con sei caldaie nuove. Indirizzo al „Piccolo" (1242)

Causa trasloco vendonsi mobili di casa Indirizzo „Piccolo". (1264)

Pianoforte buonissimo, ottimo stato, fiorini 40, vendesi. Indirizzo „Piccolo" (1248)

Oggetti rinvenuti e smarriti

2 fiorini mancia chi porterà una gatta mantello cenere, petto bianco mancante 10 giorni dalla via Dogana 5, I piano. (1278)

Diversi

Maria per fatalità ieri non inserito, se possibile questa sera 7 1/2 sito come venerdì. (1269)

Rosina. Ritiri lettera alla posta sotto l'insegna del restaurant che era domenica. G. S. (1271)

Bionda se si può parlare e dove, pregasi scrivere sub „Androna Eifemin" fermo in posta. (12 2)

Se sei tu G. che mi scrivi, fammelo sapere, passando oggi alle 5 con dei fiori in mano dinanzi il mio ufficio. G. (1254)

Sempronio. Ritirate. (1257)

Nessun dubbio più non ho, pregoti pazienza per 15 giorni. Dicesi „unione" affettuosissimi saluti. Calypso. (1258)

Oreste Ti attendo mercoledì solita via dalle 10 a 11. Pilade. (1260)

Andrea! Come vedete mi piace. Il mio interno arde. A voce tutto può essere, pregovi gentilmente avvicinamento. Così publicamente impossibile. Vostro. (1261)

Vittoria. Sarei veramente lieto potervi sapere bene appoggiata, intanto congratulomi in attesa dei confetti!! (1280)

A. Carbonchio. Oggi e giorni susseguenti troverete lettera alla posta. (1256)

Socio con piccolo capitale ricercasi per libreria Fermo posta „F. 20" (1274)

Per impianto di ramo lucrativo di commercio si ricerca socio con piccolo capitale indicazioni ferme in posta sotto (E. 424 M.) (1175)

Passatempo divertevole lavoro da traforo, legno buon mercato. Scorzeria 4 (1169)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1241)

Rinomati filtri acqua, carbone plastico, poroso Ferolli, via Dogana 1. (1125)

Finissimo lavoro eseguisce prontamente stiratrice. lucido, buon prezzo senza danneggiare biancheria. Acquedotto 21, corte. (1266

Vendonsi Contratti affittanza, Quietanze incasso affitti, Escomei. Tipografia Werk, Corso 39. (685)

Suste nuove metalliche a f. 7 vendesi Fontane 18, I piano.

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, cataloghi gratis. Stabilimento Schmidt, Municipale, Piazza Grande.

Mandolini Zittere, Violini, Accordion, vendita, compera, cambio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Grande.

Falstaff libretti lire una, spartiti piano e canto lire [illegible] Alessandro Levi.

Cimentazione bilancie decimali e pesi, scatori 7. Giacomo Pane.

Vino italiano nero bianco e moscato per trattori e famiglie, aceto di vino. Fratelli de Gioia, via San Lazzaro 8.

Pasta di Napoli, nel Deposito vini italiani San Lazzaro 8.

Risparmio Banca Giuseppe Bolaffio Genaro (da 20 soldi in poi) libretti, pagando relativo interesse. Rimborso a presentazione.

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, via S. Sebastiano 4.

Conservatevi lo stomaco sano coll'uso della Tintura Stomatica Piccoli per le sue qualità salutari. — Boccetta soldi.

Sicura guarigione dei calli mediante che vendesi nella Farmacia S.

Denti bianchi, sani, usando la Pasta igienica, preparata nella premiata Farmacia Praxmarer «Ai due Mori», piazza Vasetto soldi 25.